



Gabriele D'Annunzio
Il volo verso l'arco di trionfo

[xiv luglio mcmxix]

Compagni, per noi aviatori, per noi Italiani, questa è una mattina di luminoso orgoglio.

Di là da ogni nostra miseria di ieri, di oggi, di domani, e di là dall'Alpe e di là dallo Stretto, questa macchina alata porta un'immagine della potenza e della bellezza d'Italia.

Guardate com'è costrutta, guardate com'è penetrante in ogni sua linea, guardate com'è concisa e precisa.

Sembra modellata dall'aria per l'aria.

Fra cinque ore, o poco più, passerà su Parigi accesa dalla sua festa eroica, là dove gli Italiani, che combattettero nella valle dell'Ardre e difesero la Montagna di Reims e colorarono l'Aisne del loro sangue generosissimo, seguiranno il trionfo non senza una pena profonda nel cuore.

Che il nostro Dio li ispiri, che il nostro Dio li avverta, e ch'essi levino gli occhi al rombo e riconoscano il messaggero alato della Patria e dicano nel loro cuore triste, scosso da un subito balzo:

«Passa l'Italia vincitrice!

Passa l'Italia indomabile!

Passa la nostra dolce, la nostra pura, la nostra grande Italia!»

Per lei, per lei sola, compagni, per lei nostro amore primo, nostro amore ultimo, e per il suo giovine campione mattutino,

eia eia eia,

alalà!

IL MESSAGGIO AFFIDATO AL PILOTA

A la France éternelle, qui célèbre aujourd'hui sa fête héroïque pour les vivants et pour les morts, l'Italie victorieuse et déçue envoie la parole de son sacrifice et de son espoir, par la plus rapide et la plus forte de ses ailes.

Que les combattants italiens de l'Ardre et de l'Aisne la recueillent pour la crier sous l'Arc de Triomphe.

*

Alla Francia eterna, che celebra oggi la sua festa eroica per i vivi e per i morti, l'Italia vittoriosa e delusa manda la parola del suo sacrificio e della sua speranza, sopra la più celere e la più forte delle sue ali.

I combattenti italiani dell'Arde e dell'Aisne la raccolgono per gridarla sotto l'Arco di Trionfo.